

## **Formazione e pratiche riflessive. Tutor clinici infermieri e l'uso del diario riflessivo**

Silvano Gregorino<sup>1</sup>, Elena Madrussan<sup>2</sup>, Lorenza Garrino<sup>3</sup>, Pietro Altini<sup>4</sup>, Luigi Cirio<sup>4</sup>, Patrizia Massariello<sup>4</sup>, Valerio Dimonte<sup>5</sup>

1- *Coordinatore Piano di Formazione Tutoriale - Sede Torino, Università degli Studi di Torino*

2- *Pedagogista, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Torino*

3 - *Docente, Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino*

4 - *Coordinatore Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino*

5 - *Presidente Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino.*

### **Razionale**

Il narrare fa parte delle pratiche riflessive di apprendimento dall'esperienza, che è centrale nell'apprendimento delle professioni di cura. Autobiografia, memorialistica e diaristica ne sono un esempio. Le prime sono scritture della memoria, il diario riflessivo, partendo dai propri vissuti, esperienze esistenziali professionali e culturali, attraverso una scrittura immediata, permette di cogliere ed interpretare i significati dell'esperienza di cura non percepiti né mediati, sui quali la successiva riflessione permette una presa di coscienza personale e professionale.

### **Materiali e metodi**

La pratica diaristica è stata affrontata in un corso di formazione tutoriale, il modello teorico di riferimento è quello fenomenologico-esistenziale a cui si sono aggiunti elementi strumentali e procedurali applicativi. Per interrogare l'esperienza professionale ed esistenziale i campi di analisi sono stati: stili, anonimato, destinatario, focus. Per interpretare la scrittura si sono valutati: i contenuti, le relative parole chiave e il rapporto con il tempo, ponendo la domanda riflessiva "*che senso ha questo per me?*".

Il processo si è articolato in: scrittura- prima lettura-lettura a distanza. Durante il corso i tutor hanno scritto, per quindici giorni, un diario che è stato oggetto di analisi della conduttrice ed interpretazione e reinterpretazione da parte dei partecipanti.

### **Risultati**

L'analisi ha dimostrato che ogni tutor ha avviato attraverso l'uso del diario un processo formativo di riflessione (esperienza-riflessione-esperienza). L'utilizzo della scrittura ha prodotto negli operatori la consapevolezza che il diario sia uno strumento operativo personale e di supervisione delle attività di tirocinio; infatti la scrittura ha consentito all'autore di porsi in una posizione percettivo-riflessiva diversa rispetto a quella abituale e riconsiderare aspetti dell'esperienza professionale solitamente abbandonati alla routine del "compito da assolvere".

### **Conclusioni**

La pratica diaristica è strumento formativo operativo (monitorare, interrogare, conservare) e riflessivo (critico, ermeneutico, di ruolo) per tutor e studente.

Permette di poter monitorare la formazione in atto sia rispetto al percorso dello studente, (difficoltà, problematiche, competenze), sia rispetto alla capacità per il tutor di incidere responsabilmente sul percorso professionale. (funzione educativa del tutor).

### **Bibliografia**

- Demetrio D. Biffi E. (a cura di). Per una pedagogia e una didattica della scrittura. Milano: Unicopli, 2007
- Erbetta A., L'educazione come esperienza vissuta, Torino: Tirrenia Stampatori, 2005
- Madrussan E. Per una pedagogia fenomenologia-esistenziale, in L'educazione come esperienza vissuta, Torino: Tirrenia Stampatori, 2005. 85-105
- Zannini L., La tutorship nella formazione degli adulti. Milano: Guerini Scientifica, 27-49, 2005

[silvano.gregorino@unito.it](mailto:silvano.gregorino@unito.it)